



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE LIGURE**  
COMMISSIONE ESCURSIONISMO  
GRUPPO STORIA MONTAGNA FORTIFICAZIONI  
“RICCARDO D’EPIFANIO”



**Escursione sociale di SABATO 29 giugno 2024**  
**Treno trekking di Casella-Monte Rostegasso(m. 549) -Ciaè (m 240)**  
**Crocetta d’Orero (m, 468)- (Appennino Ligure)**

**Dislivello** 330 m. circa – 11,5 km  
**Tempo di marcia** 5-6 ore / totali  
**Difficoltà** E/T

**Attrezzatura** Abbigliamento adatto alla stagione; Consigliati i bastoncini, sufficiente scorta d’acqua.

**Ritrovo** Ore 8,30 giardini di piazza Manin – fermata bus lato centrale

**Accesso** Trenino AMT Genova piazza Manin ore 9 – discesa alla fermata S. Olcese - Tullo ore 9,45. Ritorno da stazione di Crocetta di Orero ore 16,10/17,49 arrivo a piazza Manin ore 17,10/18,50 circa. Tariffe: andata fino a Tullo € 4,00 - ritorno da Crocetta d’Orero € 4,50. Biglietteria in stazione di partenza. Si ricorda che per gli over 70 dopo le ore 9,30 il trasporto è gratuito.

**Riunione pre-gita e iscrizione** In Sezione giovedì 27 giugno 2024 ore 21.00  
**Quota** Contributo spese organizzative 2,00 €

Descrizione itinerario

Dalla fermata del trenino di casella **Sant’Olcese-Tullo** (m.390) si raggiunge, percorrendo km 1,5 di asfaltata **SP2 (Via De Gasperi)** fino al bivio per la strada comunale per la frazione **Ronco** (via Ronco). Si percorre **via Ronco** per qualche centinaio di metri fino a costeggiare, sulla destra la ferrovia per Casella e, ad incrociare sulla sinistra (cartello con indicato la scritta ciaè), una strada sterrata che conduce in circa 30 minuti di cammino ad una piazzuola, sulla cima del monte **Rostegasso** (m. 549) dove era installata una batteria antiaerea relativa all’ultimo conflitto mondiale. Prima della vetta, a quota 495 m, è presente una edicola dedicata alla Madonna eretta come “ex voto” dagli uomini del battaglione che presidiavano la postazione antiaerea in ringraziamento dello scampato pericolo di un fulmine che ha colpito la postazione. Tale postazione era dotata di “casermetta”, a quota 490 m, atta ad ospitare le truppe ed era denominata la “**Dominante**”. Acquistata nel 2006 dal Comune di Sant’Olcese è stata ristrutturata ed adibita a **Rifugio Escursionistico** in quanto ubicata all’interno del *Sito d’Interesse Comunitario (SIC) di Ciaè*. L’edificio è collocato sullo spartiacque che segna i confini Amministrativi di **Serra Riccò e Sant’Olcese** e permette di godere dei panorami molto suggestivi di una parte della *Val Polcevera*. Il rifugio escursionistico è stato dedicato ad un cittadino di Sant’Olcese, **Giorgio Lorefice**, Capo Squadra dei vigili del fuoco che fu insignito, dalla Presidenza della Repubblica, della Medaglia d’Oro al Valore Civile per la sua azione eroica che permise di salvare numerosi civili, componenti delle forze dell’ordine nonché colleghi impegnati nell’eroico tentativo di evitare una deflagrazione durante il travaso di GPL da una autocisterna ad un serbatoio semiinterrato. La struttura è sempre di proprietà del Comune di Sant’Olcese e per un certo periodo è stata gestita dalla sezione ANA di Sant’Olcese. Ritornando sui passi iniziali si raggiunge nuovamente la strada comunale Via Ronco, strada che permette di raggiungere la frazione di **Ronco**. Percorsi circa 700 m su strada asfaltata, si incontra la deviazione che per-



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE LIGURE**  
COMMISSIONE ESCURSIONISMO  
GRUPPO STORIA MONTAGNA FORTIFICAZIONI  
“RICCARDO D’EPIFANIO”



mette di raggiungere l'antico **Borgo disabitato di Ciaè** percorrendo il **Sentiero Botanico** omonimo che si snoda attraverso il bosco, dalla località di **Ronco di S. Olcese** all'antico borgo di **Ciaè**. Il borgo di Ciaè è stato recuperato nel 1984 dai volontari della **Guardia Antincendi** di Sant'Olcese con la creazione anche di un rifugio escursionistico di 14 posti letto e di un'area attrezzata. Dal 1995 è collegato all'Alta Via dei Monti Liguri, oggi coincidente in molti tratti con Il Sentiero Italia CAI. Lungo il sentiero di discesa sono presenti le indicazioni delle piante che si trovano lungo il percorso, **32 specie vegetali**, che descrivono le caratteristiche principali della vegetazione presente. Ciò costituisce un'ottima occasione di apprendimento e educazione ambientale. Sempre lungo il percorso troviamo delle panche in legno, opportunamente distanziate fra loro, che sono utili a garantire una pausa durante il tragitto. Tra le specie vegetali che si possono ammirare, soprattutto in primavera inoltrata, abbiamo il cotogno, il rovere, il ciliegio, il carpino bianco, il carpino nero, il frassino, l'erica, il castagno e il nespolo. Si tratta di specie autoctone che popolano da secoli queste vallate.

Si oltrepassa l'antico ponte medievale in pietra sul **rio Pernecco**, oltre il quale si trovano dei tavoli da picnic. Si percorre una piccola parte del sentiero botanico sino ad arrivare presso un rudere dove è evidente la canalizzazione (di cui si intravede un pozzetto) che serviva per portare l'acqua ai mulini. Volendo dopo aver guardato il rio, si può arrivare con una breve deviazione in discesa attrezzata con catene alla caratteristica **Tana del Drago**. Si Prende invece a dx. in salita lungo un'ampia mulattiera (**sentiero 352C**) seguendo l'indicazione per la **quercia gigante**. Si sale lungo questa mulattiera che è caratterizzata da tratti in cui il sentiero è ricavato artificialmente con piccoli muretti a secco, sino a raggiungere una zona dove la mulattiera si presenta scalinata e caratterizzata da ampi tornanti per mantenere una pendenza accettabile. Poco più avanti si trova un tratto che fiancheggia terrazzamenti e muretti a secco, ricordando come tipologia, quella caratteristica delle *creuze* dei borghi marinari. Queste fasce sono i cosiddetti *campi du muin*, riferiti al cosiddetto mulino sottostante e sono caratterizzate da muretti a secco con pietre tutte lavorate e di dimensioni abbastanza piccole, sui 3 o 4 cm massimo di spessore, dovuto alla presenza di materiale di qualità superiore rispetto alla comune marna impiegata nelle altre zone del genovesato in quanto meno sfaldabile. Si risale sino ad incontrare sulla sx. l'alta quercia gigante dell'età presumibile di oltre 300 anni, sino ad arrivare ad una zona di terreni coltivati in forte pendenza, per uscire poco dopo (circa 20 min da Ciaè) sulla strada asfaltata SP3 presso il borgo di **Campelo** (430 m). E' un borgo molto suggestivo, anche se piccolo, che ci riporta immediatamente alla memoria l'epoca di mulattieri e di quanti coltivavano faticosamente questi pendii per scendere poi a valle a smerciare i loro prodotti. Da **Campelo** si risale lungo le strette creuze del borgo costituito da casette in parte in pietra in parte intonacate. Si oltrepassano alcune zone di orti sino a raggiungere la frazione di **Vigo d'Orero**, (m. 369) dove si incontrano sia villette moderne sia le antiche testimonianze della civiltà contadina con case in pietra, stallette voltate che danno una immagine nostalgica ma affascinante di questo piccolo borgo. Ad un bivio si continua in salita a sx lasciando a dx la discesa per il salumificio d'Orero. Si Prosegue. in leggera salita sino a sbucare presso la **Villa Pittaluga**, una antica sede di villeggiatura, caratterizzata da un'finta grotta sul lato a monte sul modello delle antiche e fastose ville genovesi. Si ritorna sulla strada asfaltata, che si percorre per un breve tratto sino alla località **Costa Fontana** (m. 542) dove si ha un ampio panorama su entrambi i lati della vallata, sulla frazione di Valleregia e sullo sfondo il santuario della Madonna della Guardia sul Monte Figogna. Si prosegue in discesa sino ad arrivare ad un bivio. Si scende a



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE LIGURE**  
COMMISSIONE ESCURSIONISMO  
GRUPPO STORIA MONTAGNA FORTIFICAZIONI  
“RICCARDO D’EPIFANIO”



dx per via Torre, arrivando in ultimo in leggera salita alla cappella di **San Rocco**. Da qui si continua a dx per giungere alla Chiesa di **San Lorenzo di Orero** con un sagrato (*risseu*) in ciotoli bianchi e neri che formano alcuni disegni geometrici. Molto particolare è la facciata completamente affrescata e caratterizzata da una figura di tempio con raffigurate i santi e la Vergine. A lato della chiesa si trova un vecchio leccio centenario. Il lato nord della chiesa è invece rivestito completamente da *ciappe d'ardesia*. Il luogo offre un ampio panorama sulle varie zone circostanti, in particolare sulle case della frazione **Costa Fontana** dove i tetti in coppi rossi contrastano con il verde dei boschi e dei prati circostanti. Sono chiaramente visibili alcuni dei forti di Genova fra i quali è evidente il **forte Diamante**. A sud si staglia la piramide calcarea del **Monte Tullo** (m. 526). Dalla chiesa, si percorre via Valente scendendo in breve a **Crocetta d'Orero** ove si incrocia l'Alta Via dei Monti Liguri. A Crocetta d'Orero (m. 468), dopo una visita al minuscolo museo ferroviario si prende il trenino per **Piazza Manin**.

***Direttori gita***

Stefano Belfiore  
Pietro Nieddu

cellulare 3357475602  
cellulare 3803186370

**Note**

L'escursione è limitata alle prime 15 persone iscritte viste le limitazioni al trasporto ferroviario.



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
**SEZIONE LIGURE**  
COMMISSIONE ESCURSIONISMO  
GRUPPO STORIA MONTAGNA FORTIFICAZIONI  
“RICCARDO D’EPIFANIO”

